

NUOVA

TORINO - Anno V - N. 214
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
10 - 11 Settembre 1951
L. 25 (sped. in abb. postale)

Il generale Boulanger

Un ministro popolare

È — A un certo momento, il generale Boulanger avrebbe potuto conquistare la Francia che si sarebbe data a lui con un sincero slancio. Sacrificando deliberatamente la sua ambizione e il suo amore, egli preferì, invece di prendere possesso di un impero, ritrovare la moglie che egli adorava, la bella Margherita di Bonnemaison, sulla tomba della quale, esiliato, doveva più tardi togliersi la vita.



C'era una volta un valoroso e bel generale che si chiamava Giorgio Boulanger. Era nato a Rennes nel 1837. Uscito dalla scuola di Saint-Cyr, è destinato ai cacciatori indigeni dell'esercito francese d'Africa, aveva combattuto in Cabilia, in Italia, in Cocincina e in Francia durante la guerra del 1870. Più volte ferito, decorato. Nel 1880, come generale di brigata, guidò la rappresentanza militare francese negli Stati Uniti per le feste del centenario dell'Indipendenza. Per la sua eleganza e il suo bel coraggio molti successi. « Negli Stati Uniti il generale Boulanger personificava l'armata nella maniera più felice — scriveva al ritorno, il marchese di Rochambeau, presidente della delegazione —. Gli uomini ammiravano la finezza dei suoi apprezzamenti; le donne il suo elegante portamento e la grazia dei suoi modi ».



Il generale Boulanger piaceva molto alle donne ma non amava più d'accordo con la sua, una brava persona un po' sofisticata, tutta dedicata alla vita spirituale, e che gli aveva dato due figlie. « Mia moglie non era più nulla per me — ha egli scritto —. Si viveva a fianco a fianco come due estranei che restano insieme per una tacita convenzione, per le convenienze... per il mondo. In queste condizioni, era necessario che io cercassi altrove. E mi sono messo a correre la cavallina, a svolazzare dalla bruna alla bionda, e volteggiare di fiore in fiore, fermandomi appena a questa, poi a quella, trovando quest'altra squisita, ma senza che nessuna mi inebriasse veramente ».



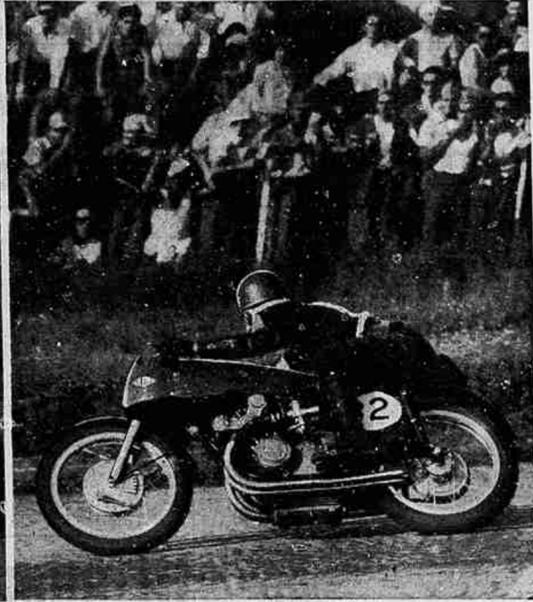
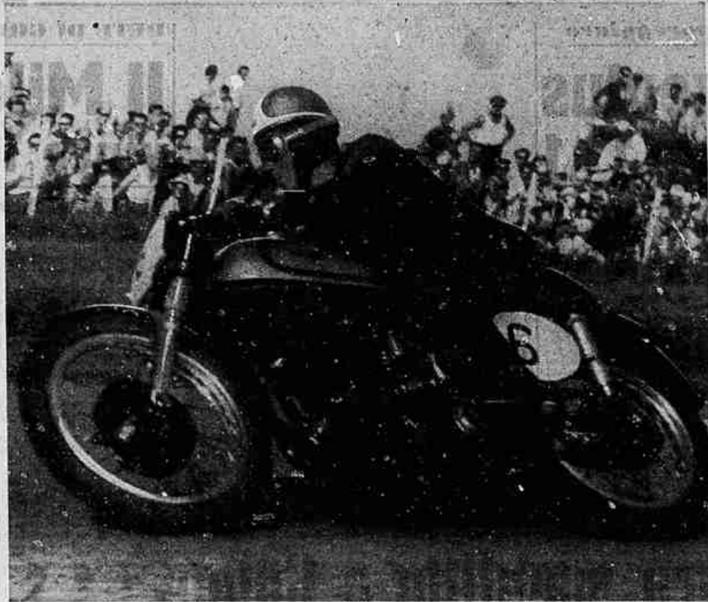
Quando comandava la Brigata di Valence, aveva tuttavia avuto un'avventura molto lunga, durata tutto un inverno, con una avvenente giovane molto capricciosa, la contessa di Trémes. Il generale e la piccola contessa si ritrovavano ogni notte, a cavallo, in piena foresta, in un padiglione dove, quando nevicava, essi dovevano fare entrare con loro, nella parte che serviva da camera, le cavalcature inebriate dal freddo.



Nel gennaio 1888, ministro della guerra, a 49 anni, in un gabinetto Freycinet, il generale Boulanger invia in guarnigioni lontane dei reggimenti di cavalleria dai quadri manifestamente monarchici. Il 15 maggio 1888 il conte di Parigi, pretendente al trono, sposa sua figlia Amélie (che vive ancora, oggi, ritirata a Versailles) e don Carlo di Braganza, erede del trono portoghese. È il pretesto per una chiacchiera manifestamente realista. La Camera risponde votando, il 23 giugno 1888, la legge d'espulsione dei principi (abrogata nel 1890) e il generale Boulanger radia dai quadri il generale duca d'Aumale, il generale duca di Nemours, il colonnello duca di Chartres. Il popolo, cantichinando il ritornello di Mac Nab: Now a' feidh' d'angeus mo' — Con questi nomi di principi, appaude Boulanger, che la reazione, per contraccambio, detesta. Una sera, invitato a pranzo dalla colonnella di Saint-Priest, il generale ha per vicina la graziosa viscontessa di Bonnemaison, nata Margherita Brouzet, che anche lei detesta Boulanger. Ma a quel pranzo intimo scoppiò un colpo di fulmine. Margherita si innamorò di Giorgio e Giorgio sentì che Margherita è la donna della sua vita. Dall'indomani, saranno l'uno dell'altra.

SEGUE: "Tornando dalla rivista..."

A 170 all'ora sulla pista di Monza



Si è conclusa con il Gran Premio delle Nazioni, disputatosi ieri a Monza, la lotta per il campionato mondiale motociclistico. Ecco lanciati sul filo dei 170 chilometri all'ora due dei migliori attori per la categoria 500 cmc.: a sinistra l'Inglese Duke che ha conquistato il titolo e, a destra, Milani superbo vincitore della prova. (fotografie Farabola)

Disco rosso per il Torino

Campanello d'allarme per la Juventus



Buttaroli interviene di pugno a sventare la minaccia portata alla rete granata durante l'incontro perso di misura dal Torino sul campo di Como. (Foto Molisio)

La Juventus ha fatto registrare la prima sorpresa del campionato lasciandosi imporre il pareggio dalla Spal. Non sono bastati gli scatti di Muccinelli e di Praset (ripreso in azione) a modificare il risultato. (Foto Molisio)

Duro per il Milan vincere a Novara

Grosso bottino dell'Inter



Il Milan è riuscito a passare a Novara solo a quattro minuti dalla fine grazie ad un gol di Gren. Presentiamo la difesa degli azzurri intenta a respingere un attacco portato da Nordali e Renato. (Foto Molisio)

Lorenzi impegna il portiere della Triestina: non sarà goal questa volta, ma in cinque altre occasioni il guardiano rosso-alabardato dovrà inchinarsi battuto.